



IL GRUPPO PATTINATORI SCLEDENSI

Superato brillantemente il traguardo dei 35 anni di attività

Leonardo Busellato

Eutopistico e forse un tantino presuntuoso pensare di condensare in un articolo 35 anni di vita di una società come il Gruppo Pattinatori Scledensi, tuttavia, sarebbe veramente imperdonabile il lasciar passare questa data senza tentare almeno di ricordare alcuni momenti salienti, alcuni dei protagonisti e alcune realizzazioni che hanno contribuito a modificare profondamente lo sport del pattinaggio artistico in Italia e nel mondo..

Le centinaia di atleti passati nelle file dell'associazione rappresentano un tesoro di umanità che nessuno scritto può valorizzare adeguatamente. Saremo quindi costretti a operare delle scelte, nella speranza che un giorno qualcuno abbia la possibilità di dedicare tempo, entusiasmo, fatica e risorse alla realizzazione di una pubblicazione che dia il giusto risalto all'impegno di tanti ragazzi campioni provinciali, campioni regionali o vincitori di trofei in tutta Europa ma anche a tutti coloro che hanno solamente amato questo sport e che, con la loro presenza, ne hanno permesso la vita. Accanto agli atleti naturalmente c'è stato un notevole gruppo di dirigenti che hanno messo a disposizione di tutti, gratuitamente, il loro tempo e il loro impegno per sostenere gli atleti, per cercare che i talenti venissero valorizzati, per creare momenti di aggregazione, di motivazione, di svago e, quando possibile, di accoglienza umana e sociale. La terza forza della società è rappresentata dal corpo allenatori che si sono avvicendati nella conduzione dei corsi e nella preparazione tecnica e spesso morale di tanti ragazzi. La società ha goduto della presenza di allenatori di altissimo livello quali l'attuale direttrice della Scuola Nazionale di Pattinaggio ma ha sempre potuto usufruire anche di uno staff di allenatori di buon livello, mossi da tanto entusiasmo e armati di pazienza che oseremo definire infinita. Ci piace qui ricordare Nerina Ceccanello che fu la prima insegnante della società e Fiorenza Trento che, agli albori, portò una ventata di novità. Non sempre è stato facile ma il confronto franco e l'amalgama delle tre componenti

ha visto momenti di gloria e momenti di meditazione profonda nella prospettiva di un rilancio e di crescita futura. In occasione di altre tappe importanti abbiamo avuto il piacere della vicinanza di presidenti quali Giuseppe Tresso, primo presidente della società quando questa tentava di muovere i primi passi sulla piastra della parrocchia di SS. Trinità, una delle poche piste di dimensioni regolari dell'Alto Vicentino. Egli ci ha raccontato l'entusiasmo dei primi tempi non privi di tensioni e qualche volta di scontri durissimi tra le varie anime che aleggiavano tra i soci fondatori; alcuni di essi potevano vantare un'esperienza di pattinaggio vissuta presso la società sportiva del dopolavoro Aziendale Lanerossi, con sede presso l'attuale Centro CONI, qualche altro l'esperienza vissuta in una neonata società di pattinaggio, con sede presso il palazzetto dell'Istituto Salesiano, società che divenne poi nucleo fondatore anche della società di Pattinaggio di Malo e altri, a digiuno di tutto, ma decisi ad andare avanti comunque. All'interno del gruppo c'era chi voleva ricostruire una squadra di Hockey con l'apporto dell'esperienza di alcuni elementi dell'hockey Lanerossi; qualcun altro sognava di formare una squadra di Corsa visto l'anello che coronava la pista di SS. Trinità e sull'esperienza di un paio di elementi che avevano praticato quella specialità. Ci furono diversi tentativi che si protrassero per qualche anno ma difficoltà interne ed economiche contribuirono a spegnere gli entusiasmi e solo il pattinaggio artistico riuscì a decollare.

Un ritaglio de "Il Giornale di Vicenza" ci informa che già nel 1976 furono conquistate una medaglia d'oro e due argenti nel Campionato Provinciale di quell'anno, nel frattempo Tresso aveva passato il testimone a Luciano Costa e almeno quattro delle atlete che si erano distinte nei primi anni diventarono poi allenatrici della società scledense.

Nel 1978 il testimone passò ancora di mano e a guidare il quadriennio successivo fu chiamato Giuliano Dal Pozzolo, pittore e scultore, artista apprezzato che, tra l'altro, è stato il creatore del

logo della società. Il numero degli atleti era cresciuto notevolmente e la società, sollecitata da Elsa Cavion, una delle giovani dirigenti di quel periodo, sentì la necessità di avere la consulenza di qualche allenatore di gredo. Fu nel successivo passaggio del testimone a Leonardo Busellato che si riuscì a contattare e successivamente a portare a Schio Sara Locandro, una allenatrice che operava in una società padovana e i cui atleti primeggiavano in quasi tutte le categorie.

L'avvento della nuova allenatrice consentì alla società scledense di fare un salto di qualità e forse la cosa più importante fu l'aver ispirato un'apertura di mentalità in una prospettiva nazionale ed europea. Fu di quegli anni la ricerca di spazi per poter disporre di più ore di allenamento, ricerca che portò l'esecuzione degli esercizi obbligatori anche nello scantinato delle scuole del Grumello a Piovene, l'esecuzione degli esercizi liberi prima su di una pista, coperta da una struttura tensoplastica, in comune di Carrè, e poi in un capannone industriale di Fara Vicentino. Nello stesso periodo, qualche nostro atleta, al seguito di Sara Locandro, partecipò ad una trasferta internazionale a Weil am Rhein per beneficiare della consulenza dell'allenatore Michael Obrekt già campione mondiale negli esercizi obbligatori. Schio era diventata un polo di attrazione per atleti provenienti da diverse parti d'Italia e qui è giusto ricordare almeno il lungo periodo di allenamenti di Chiara Sartori, pluri campionessa mondiale e l'entrata in società e la preparazione, anche con trasferte negli Stati Uniti sostenute economicamente dal GPS, di Monica Mezzadri in coppia con Fabio Trevisani, pluri campioni del mondo di coppia artistico.

L'esperienza di quei risultati fece maturare nel direttivo l'idea di realizzare a Schio un palazzetto dedicato al pattinaggio e, grazie alla competenza dello studio Dal Brun/Pierotti fu realizzato un progetto avveniristico di un palazzetto da costruire nell'area della pista parrocchiale di SS. Trinità.

Il progetto fu presentato all'allora presidente federale Mariggi che sembrò apprezzarlo. Mariggi, in una sua visita a Schio si incontrò con l'Amministrazione comunale e con la direzione del Centro CONI di Via Riboli e ventilò l'idea di un finanziamento da parte del Credito Sportivo. Nel frattempo era approdato a Schio anche Sabatino Aracu, intraprendente dirigente federale che si interessò al progetto e ne prospettò la realizzazione eventualmente in altri siti essendo l'area di SS. Trinità proprietà della Parrocchia e quindi con difficile possibilità di fideiussione da parte del Comune. Il pattinaggio italiano nel frattempo era entrato in una fase di infuocate campagne elettorali e Sabatino Aracu fu uno dei più agguerriti promotori di un rinnovamento federale che nel giro di breve tempo vide la caduta di Mariggi e l'elezione di Matrangia che sembrava essere l'uomo nuovo. Dopo quattro anni, si scatenò una guerra senza quartiere contro Matrangia il quale ottenne una rielezione precaria e in breve tempo ci fu la sua caduta definitiva con commissariamento della Federazione e successiva elezione di Tiezzi, un toscano dal cuore buono ma dalla salute cagionevole che purtroppo dopo qualche anno venne a mancare. Finalmente Sabatino Aracu, eletto presidente nazionale, porterà in federazione un periodo di lunga stabilità che dura tuttora.

Sara Locandro nel frattempo si era trasferita a Spinea seguita dalla scia di atleti che speravano di emergere.

Verso la fine degli anni ottanta comunque gli atleti del GPS cominciano a raccogliere i frutti del lavoro fatto conquistando una esaltante serie di successi a livello provinciale e regionale. Portacolori del Veneto in Italia, nel periodo a cavallo





fra gli anni ottanta e novanta fu Alberto Busellato che in categoria seniores, alla quale era stato promosso per meriti sportivi all'età di 13 anni, conquistò una vasta serie di allori nelle specialità di libero, obbligatorio e combinata. Il livello nazionale restò quasi sempre però appannaggio di società triestine, romagnole, lombarde e romane. Nello stesso periodo un convegno, organizzato dalla Federazione al Nevegal, mette a contatto dirigenti di tantissime associazioni venete e non. Tra i presenti aleggiava un certo scoramento in quanto dall'analisi della situazione emersero due grossi problemi e precisamente: l'abbandono precoce degli atleti e la mancanza di spettacolarità del pattinaggio che vede deserte le gradinate dei palazzetti. Nessuno dei presenti propone alcuna cura e quindi tutto rimane nel limbo.

A Schio, per aumentare la motivazione degli atleti vengono organizzate tre edizioni del "Trofeo nazionale Loredana Bellinaso" intitolato alla giovane allenatrice del GPS scomparsa a 24 anni in seguito ad un incidente stradale. Fu in quegli anni che, per la prima volta in Italia, su proposta del GPS venne importata dagli Stati Uniti la vernice "Roll-on" che fece del pavimento della Mario Lanzi una delle migliori piste pattinabili del Veneto, fatto che consentì l'organizzazione a Schio di una lunga serie di campionati provinciali e regionali. Nel frattempo venne chiamata ad allenare la squadra agonistica del GPS Katia Sessegolo che segue anche gli agonisti di Breganze e di Cornedo (PGS). Il presidente di Schio, per cercare di risolvere i problemi dell'abbandono precoce e della mancanza di spettacolarità del Pattinaggio, propone alla nuova allenatrice la costituzione di un gruppo che faccia spettacolo, sulla traccia di "Holiday on ice". Si pensò che gli atleti, non avendo più lo stress delle gare di singolo e lavorando in gruppo, avrebbero potuto essere motivati a rimanere in società grazie anche ad una maggiore gratificazione data dalla presenza di un nutrito pubblico. Riunendo gli atleti più maturi di Schio, Breganze e Cornedo nacque così il Gruppo COLOURS, primo gruppo spettacolo italiano che, tra lo scetticismo generale anche interno, debuttò sulla scena internazionale a Villach in Austria nel 1992. Nello stesso anno il Trofeo Loredana Bellinaso viene trasformato in 1° Trofeo Internazionale "Città di Schio" per dare agli atleti un respiro europeo al di fuori delle gare federali riservate ad un esiguo numero di atleti. Il trofeo ebbe un successo insperato e favorì la creazione di una vasta rete di rapporti internazionali che arricchirono non poco i contatti umani, culturali e linguistici.

Nel frattempo viene creato anche un "pool" di sei società (Schio, Breganze, Cornedo, Zanè, Marano e Montecchio Precalcino) per sostenere la partecipazione di rappresentative di atleti agonisti delle sei società, indifferentemente, a tutta una serie di gare internazionali. L'incontro a Villeneuve sul lago di Ginevra, nel corso di una gara, con un membro del Comitato Europeo di Pattinaggio Artistico (CEPA) mette in contatto la società di Schio con il dott. Rolf Schade, presidente del CEPA il quale nel 1994 invita il Gruppo Colours, costituito in

Dall'alto a sinistra:

1997 - Il Gruppo Colours Reus (E)
1^a esibizione di un gruppo show al Campionato Mondiale.

1999 - Il Gruppo Metropolis - Piccoli Gruppi, bronzo in Coppa Europa Bremerhaven (D).

1997 - Il Gruppo Colours - Piccoli Gruppi, oro in Coppa Europa a Schio (I).

2000 - Il Gruppo Colours in Brasile a Nuovo Amburgo.

Nella pagina precedente dall'alto:
1976 - Saggio fine corso, pista SS. Trinità.

1982 - Il Gruppo per-agonistico.

1994 - Il gruppo Colours - Piccoli Gruppi, oro alla CEPA Show Cup Kerkdri (NL).



quel momento da soli atleti di Schio e di Breganze, a partecipare al 1° CEPA Show Cup, gara di gruppi spettacolo, a Kerkdri in Olanda. È un trionfo! Il gruppo Colours, debuttante sulla scena ufficiale europea, conquista una straordinaria medaglia d'oro nella categoria Piccoli Gruppi (12 atleti) presentando un numero sulle note di "Toccata e fuga" di Bach. Il tricolore sventola alle spalle del gradino più alto del podio e una commozione travolge fa sgorgare lacrime di gioia a tutta la delegazione italiana.

Il miracolo si ripete l'anno successivo in Belgio con due ori e poi nel 1996 in Germania nella prima Coppa Europa con un argento e un bronzo. Nel 1997 viene assegnata a Schio e Breganze l'organizzazione della seconda edizione della Coppa Europa e presso il palasport Campagnola, alla presenza di tutto lo staff del Comitato Europeo e della FIHP, il gruppo Colours conquista due splendide medaglie d'oro nella categoria piccoli gruppi con "Chorus line" e nella categoria grandi gruppi con "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi.

Dal 1997 al 2000, nel solo Veneto nascono ben 117 gruppi spettacolo, segno che tutto lo sport rotellistico regionale aveva colto l'importanza di questa nuova branca del pattinaggio che garantisce vita alle società e gratificazione a tanti atleti. La FIHP apre ai gruppi con una serie di Trofei Federali annuali che, negli anni successivi, diventeranno Campionati Italiani e poi, gradualmente, verranno promossi i campionati Europei e Mondiali. Sempre nel 1997 il gruppo Colours viene chiamato a esibirsi al Campionato del Mondo in scena a Reus in Spagna e la stampa spagnola, con "El País" in testa, dedica al gruppo italiano un'accoglienza entusiasta. Da questa prima esibizione, in cui il gruppo scledense presenta un connubio pattinaggio-danza, prenderanno corpo i gruppi spettacolo spagnoli che negli anni successivi hanno dato e danno tanto filo da torcere ai gruppi italiani.

Nel 1999, il gruppo Metropolis di recente formazione, allenato da Valeria Malagnini e Alberto Busellato, che aveva visto il suo esordio a Schio in Coppa Europa nel '97, debutta nel Campionato Europeo a Bremerhaven in Germania conquistando una medaglia di Bronzo. Nel 2000, sempre il gruppo Metropolis, nel Cam-

pionato Europeo disputato a Eindhoven in Olanda conquista meritatissimo argento. Dopo la vittoria del Trofeo Federale del 1999, il gruppo Colours decide di lasciare l'agonismo e le società di Schio e Breganze, con la sponsorizzazione di Carlo Vignale della Sirmec Impianti, organizzano una tourne in Brasile nello Stato di Rio Grande do Sul. Le comunità italiane locali, messe al corrente dalla stampa e dalla televisione, tributano al gruppo Colours un vero trionfo. C'è gente che arriva da centinaia di chilometri di distanza per assistere agli spettacoli quasi in un pellegrinaggio da S. Maria, a Novo Amburgo, a Caxias do Sul fino a Porto Alegre. Da quella esperienza nascono amicizie importanti che dureranno negli anni.

Nel primo decennio del 2000 il GPS vede l'affermarsi, in categoria promozionale, di alcuni singoli per lo più maschi o coppi di formazione intersocietaria che conquistano parecchi allori ai Campionati Italiani. Nel 2003 Andrea Canaglia è campione italiano in categoria promozionale B e lo stesso atleta in coppia con Alberta Gatta Calligaris di Valdagno, sempre nel Campionato italiano conquista il bronzo.

Nel 2005 Francesco Busellato conquista il titolo di campione italiano in categoria promozionale A e la coppia artistico Carlo Francesco (Malo)/ Canaglia Andrea conquista il titolo di Campioni italiani in categoria promozionale B. Nello stesso anno il Gruppo Metropolis, in categoria effettiva, vince l'oro al campionato italiano Piccoli Gruppi e un argento nei quartetti; il quartetto conquista con un numero esilarante dal titolo "Tentazione", conquista il bronzo al campionato Europeo disputato a Farum, in Danimarca. Grazie a questi risultati la società di Schio riceve la medaglia di bronzo al merito sportivo della FIHP. Il 2006 vede la coppia Busellato/Canaglia conquistare per la seconda volta l'oro nel Campionato italiano e la società viene insignita dal CONI della Medaglia al merito sportivo. L'anno successivo, Francesco Busellato è per la seconda volta campione italiano e Andrea Canaglia sempre ai Campionati Italiani si aggiudica la medaglia d'argento e nel 2008 riconquistando l'oro. Il gruppo Metropolis, risorto come l'Araba Fenice dalla



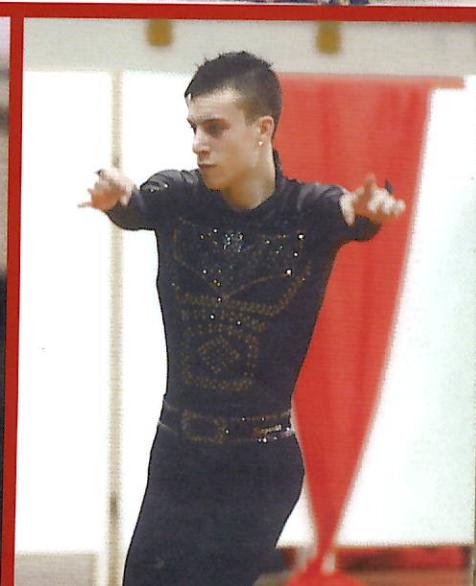
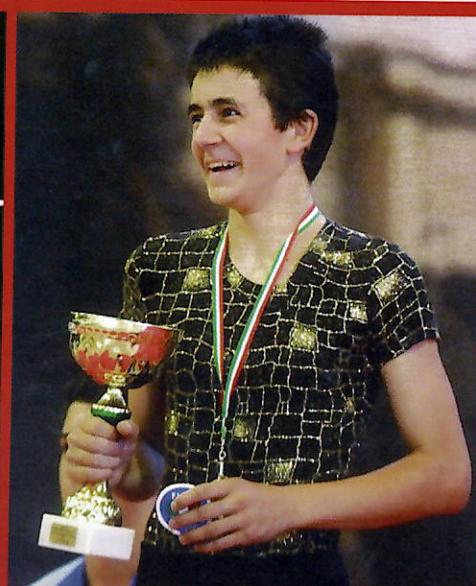
neri del gruppo precedente, con una compagnia di giovanissime atlete, torna alla ribalta nel 2009 aggiudicandosi un secondo piazzamento nel Campionato Regionale in categoria piccoli gruppi promozionali e nello stesso anno Giada Canderle e Fedeli Simone sono campioni italiani AICS gara in cui Pamela Donanzan conquista l'argento.

Nel 2009 il Trofeo Internazionale "Città di Schio" giunge alla sua 18^a edizione e, nonostante la crisi internazionale, vede una buona partecipazione di atleti.

Il lettore può ben capire che quando all'inizio si parlava di utopia nel tentare di trarre la storia di questa società non eravamo lontani dalla realtà. Sarebbe interessante poter pubblicare stralci dalle decine di articoli di giornali italiani ed esteri, dalle decine di articoli apparsi sulle varie annate di Schio Numero Unico, sulla rivista nazionale Pattinare, sulla rivista Nuovo Pattinaggio, su Sport Vicentino, su ViaVai e tantissime altre testate che hanno celebrato i risultati e le iniziative del GPS. La ricerca bibliografica sarà appannaggio di chi desidererà approfondire la storia del GPS e mettere in risalto il lavoro fatto nei primi trentacinque anni di attività.

Ora Busellato, dopo 27 anni di presidenza, ha passato il testimone a Michele Marangon che, per un caso veramente singolare, appartiene al gruppo di quei giovanissimi che, nel periodo a cavallo tra gli anni settanta e ottanta, aveva tentato di dare vita ad una squadra scledense di hockey. Il pattinaggio resta sempre nel cuore di chi lo pratica!

Ora non ci resta che formulare al nuovo presidente, al nuovo consiglio e allo staff tecnico composto dalle allenatrici Elisabetta Restello, Giada Martinato e Diana Dalle Molle, gli auguri più fervidi di buon lavoro che porti il Gruppo Pattinatori Scledensi a conquistare mete sempre più prestigiose e ricche di soddisfazioni per la nuove generazioni di atleti.



In alto da sinistra:
2009 - Giada Canderle - Campionessa Italiana AICS.
2006 - Coppia Artistico Cariolato-Canaglia, Campioni Italiani.
1990 - Alberto Busellato - Campione Regionale cat. Seniores, premiato da Valentino Boato, Presidente Regionale.
2005 - Francesco Busellato, Campione Italiano.
2008 - Andrea Canaglia, Campione Italiano.

A lato:
2005 - Il Quartetto Metropolis, bronzo al Campionato Europeo a Farum (DK).

Nella pagina accanto:
2000 - Il Gruppo Metropolis, argento cat. Grandi Gruppi in Coppa Europa a Eindhoven (NL).
2005 - Il Gruppo Metropolis - Campioni Italiani cat. Piccoli Gruppi.